

Cna legge i numeri di un anno da dimenticare

L'80,8% delle imprese della manifattura e dei servizi ha registrato una perdita media del fatturato del 27,2% rispetto al 2019

L'INDAGINE

Le più colpite sono le piccole e micro imprese dell'artigianato

di **Claudia Marin**
ROMA

Un anno da dimenticare per tutti, il 2020. Ma, a essere colpite più di altri dalle conseguenze economiche della pandemia sono state principalmente le piccole e micro imprese dell'artigianato. L'analisi delle contabilità di 12mila attività del settore con fatturato fino a 5 milioni di euro mette in evidenza che l'80,8% delle imprese della manifattura e dei servizi ha registrato una perdita media del fatturato del 27,2% rispetto al 2019. A realizzare l'indagine è stata la **Cna**, di cui è Presidente Daniele **Vaccarino**.

Nella manifatturiera il 78,1% delle imprese ha subito una riduzione media del 26,2% ma vi sono comparti nei quali questa quota supera abbondantemente gli ottanta punti e la perdita è ancora più grave. È il caso, ad esempio, dell'abbigliamento, tessile e pelletteria (l'85,8% ha perso in media il 31,7% del fatturato), dei gioielli (l'88,1% ha perso il 32,6%), colpiti dalle misure restrittive che hanno portato alla cancellazione degli appuntamenti fieristici dedicati alla presentazione delle collezioni. Pe-

sante l'impatto sull'85,7% delle imprese del comparto dei prodotti per il tempo libero (articoli sportivi, giochi e strumenti musicali) che ha perso il 32,4%.

Più diffusa ma appena meno pesante la situazione per il 81,3% delle imprese della meccanica, che produce beni strumentali per un alto numero di comparti produttivi e che è particolarmente vocato all'export, ha perso il 24,4% soffrendo sia il crollo della domanda interna sia quello del commercio internazionale. Riduzioni meno estese e marcate si sono registrate invece nei comparti delle produzioni alimentari (62,0% delle imprese 23,0%) e della produzione di serramenti, trainata dal settore edile (65,3% ha perso il 23,5%).

Nei comparti delle costruzioni si sono registrati i cali più contenuti grazie all'introduzione e al rafforzamento di misure di incentivazione (es. super-bonus 110%): il 68,8% delle imprese ha perso il 26,0% del fatturato. La contrazione, che non presenta grande variabilità tra i comparti, è compresa tra il minimo del 23,6% negli impianti al 31,6% delle costruzioni residenziali.

Infine nei servizi, dove in termini aggregati si registrano le perdite maggiori e l'86,4% delle imprese ha perso in media il 28,4%, le flessioni del fatturato assumono ampiezze differenti a seconda degli ambiti di attività. La percentuale delle imprese che hanno ridotto il fatturato au-

menta, e assume dimensioni pressoché totalitarie, nei comparti del benessere delle persona (parrucchieri ed estetica, 94%), nelle tinto-lavanderie (92,4%), nel trasporto persone (98,7%) e nella logistica (99,7%) e della ristorazione (92,5%) e alloggio (90,9%) e del tempo libero (88,5%) e intrattenimento (91,1%).

Certo è che tutte le evidenze suggeriscono di correggere il meccanismo dei codici Ateco che ha in prevalenza guidato l'erogazione dei ristori a fondo perduto. È infatti necessario migliorare la capacità di individuare i beneficiari facendo riferimento alle perdite patite piuttosto che all'appartenenza a un comparto.

Sarebbe invece un errore utilizzare un arco temporale di riferimento breve per misurare la perdita, come fatto con il decreto ristori per il mese di aprile 2020. Meglio utilizzare l'intero anno e magari ridurre la percentuale di ristoro compatibile con le risorse disponibili.

Una riflessione a parte va fatta in merito alla quota di imprese che ha registrato una perdita del fatturato superiore al 33% che è stata, e potrebbe rimanere, la soglia che dà accesso al beneficio dei contributi a fondo perduto. La grande maggioranza delle imprese, pur avendo registrato una significativa flessione del fatturato, potrebbe rimanere esclusa dai nuovi indennizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele **Vaccarino**, presidente **Cna**; i dati rilevati emergono dall'analisi delle contabilità di 12mila attività

4462 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

